

Capri, recuperati preziosi reperti dai fondali della Grotta Azzurra

La collaborazione tra le istituzioni ha reso possibile il recupero di preziosi reperti archeologici dal fondale della Grotta Azzurra dell'isola di Capri, un tempo un ninfeo imperiale: si tratta foese di parte degli arredi scultorei dell'antico ninfeo.

La **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli**, in collaborazione con la Direzione Regionale Musei Campania, il Comando Carabinieri Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Napoli e il Comando Carabinieri Nucleo Subacqueo di Napoli, ha recuperato importanti reperti archeologici dalle acque della **Grotta Azzurra** sull'isola di **Capri**, Napoli. La collaborazione tra le istituzioni coinvolte ha reso possibile un intervento efficace e coordinato per il recupero di questi importanti reperti, che contribuiranno alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio archeologico locale. Dopo un'approfondita indagine basata su un accurato studio della documentazione d'archivio, la Soprintendenza ha deciso di condurre rilievi sul fondale della Grotta Azzurra.

La grotta, un tempo un sontuoso **ninfeo imperiale**, era collegata alla **villa romana di Gradola** situata sopra di essa, i cui resti sono ancora visibili anche dal mare. Grazie ai nuovi rilievi, sono stati individuati sul fondale alcuni blocchi in pietra lavorata, presumibilmente parte dell'arredo scultoreo originario del ninfeo imperiale. Tra il 1964 e 1975, il Soprintendente **Alfonso de Franciscis** aveva già recuperato **cinque statue** e numerosi frammenti raffiguranti Nettuno e il suo seguito di Tritoni. Attualmente, le cinque sculture sono esposte nel **Museo della Grotta Azzurra** presso la **Casa Rossa** di Anacapri, dove sono accessibili tramite un nuovo allestimento realizzato in collaborazione tra il Ministero della Cultura e il Comune di Anacapri.

